

24/09/2016

Pag. 5

**La campagna di Cuki contro lo spreco di cibo.  
Per non buttare gli avanzi arriva "save bag"**

**L'EVENTO** La "schiscetta" in alluminio presentata dal ministro Maurizio Martina e Carlo Petrini

# La campagna di Cuki contro lo spreco di cibo Per non buttare gli avanzi arriva la "save bag"

→ Tanto semplice, quanto utile, come un gesto di civiltà in grado di rivoluzionare le nostre pessime abitudini di consumo e farci alzare dal tavolo del ristorante senza il rammarico di aver avanzato la cena nel piatto. Una scatoletta rettangolare in alluminio, coperta da un sottile cartoncino e confezionata in modo pratico da una fascetta: ecco la "save bag", il simbolo della campagna contro gli sprechi alimentari lanciata da Cuki in collaborazione con Banco Alimentare e Politecnico di Torino. L'iniziativa prevede la distribuzione gratuita delle fascette per coprire le vasschette antispreco, che saranno consegnati dai ristoratori ai propri clienti. A tenere a battesimo il progetto, il ministro alle Politiche agricole, Maurizio Martina e Carlo Petrini, accompagnati a Torino dal presidente del Banco Alimentare, Marco Lucchini. Il "kit" messo a punto dalla Cuki,

partendo da uno studio del Politecnico di Torino, sarà distribuita a partire dal 26 settembre in occasione della presentazione della guida Slow Food Osterie d'Italia alla Reggia di Venaria dove Cuki assegnerà all'oste più virtuoso e attento allo spreco il premio "Cuki Save the Food 2016": «Un riconoscimento importante che inserisce tra i criteri di valutazione dei locali anche l'attenzione alla lotta agli sprechi e la valorizzazione delle materie prime», come spiegano dall'azienda leader nel mercato dei prodotti per la conservazione e la cottura degli alimenti. La prima in Italia a dare attuazione a quella legge contro gli sprechi alimentari entrata in vigore lo scorso 14 settembre. L'obiettivo della legge è proprio quello di ridurre lo spreco di cibo che oggi è pari, in Italia, a 76 chili all'anno pro capite, con un valore economico pari a 12 miliardi di euro, lo

0,6% del prodotto interno lordo nazionale. «La legge è stata la ciliegina sulla torta, ma non si può dire che l'Italia sia un paese dormiente nelle iniziative per il recupero e contro lo spreco» ha commentato il ministro Martina. «Al ministero è attivo da tre anni il "tavolo indigenti" che coordi-

na tutte le istituzioni e le associazioni che si occupano di recuperare il cibo avanzato senza farlo finire nei rifiuti». Secondo Carlo Petrini, «Questa è l'opportunità di attuare una buona pratica attraverso il cibo e la convivialità».

Enrico Romanetto



CUKI

SAVE BAG